

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 18.—

Sai mesi > 8.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sai mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 25 Marzo

AVVISO

S'invitano i signori Abbonati che sono in ritardo di pagamento, di volersi mettere in corrente con l'Amministrazione.

MAGARI

In quanto oggi giorno attorno a noi si svolge, c'è proprio da sbellicare dalle risa.

Siamo in piena crisi ministeriale e nessuno se ne accorge; oseremmo dire che nessuno quasi ci crede, perchè i più sono convinti che questa sia una crisi da burla, una di quelle crisi che nel retroscena furono apparecchiate e poscia sciolte prima ancora che avvenissero.

Ne ciò è colpa soltanto di coloro che in questi fatti hanno la parte diretta; è colpa innanzi tutto dello stato del paese, il quale è troppo invaso dallo scetticismo e si è fatto apatico in modo vergognoso. Quasi ciò fosse poco, la sfiducia ingenerata da tristissima esperienza coopera all'accrescimento di uno sfacello di cui tutti sono spaventati ma cui nessuno ha la forza di opporsi.

Il ministero è l'equivoco; ma anche la Camera è l'equivoco; il paese poi è in preda all'equivoco cosicchè nell'alto non si fa che riflettere tutta la condizione reale interna del paese.

Così continueremo a navigare senza sapere dove approderemo.

C'è proprio da ridere se nessuno sa dove ficcare il naso!

È tanto amena la nostra politica, se non sappiamo orizzontarci! — È amena tanto che non ostante la strana crisi si continua a ridere e l'ordine, forse appunto per questo, regna nel miglior modo possibile. Dicasi poi che gli italiani non sono governabili, quando stanno meglio e sono più ordinati in quei giorni quando sono senza governo!

Se non ci curiamo di essere o meno senza ministero, figuriamoci se possiamo curarci di ciò che avviene nel Vaticano!

Così si ebbe adesso a propalare la strana voce che papa Pecci abbia deciso di fare una buona volta fagotto e andarsene fuori d'Italia; il giornalismo clericale francese lo canta in mille toni, ed anche qualcuno dei giornali italiani vi tiene bordone. Ed è strana invero questa diceria che, dopo la morte di Pio IX non erasi mai rifatta viva, e che non può partire da logici motivi, visto che dal Vaticano il papa gode tanta libertà da seccare anzi non soltanto l'italiano, ma anche tutti i governi stranieri, i quali devono vedere tutti con terrore

che egli possa andare a ricoverarsi sotto la loro egida.

Non siamo però nel periodo delle burla e delle mistificazioni? Ci siamo senza dubbio e quindi si può accogliere anche la diceria che il vecchio pontefice coi vecchi cardinali acciacciati voglia sfidare gli irati marosi abbandonando le dorate stanze dei propri intangibili palazzi, e vada là dove non sa quale debba essere il limite che alla sua libertà verrebbe frapposto, per quanto sia certo che un limite dovrà buscarselo.

Non crediamo punto che Leone XIII, per quanto vanaglorioso, possa commettere sì madornale errore.

Magari ciò fosse!

Il partito della conciliazione, auspice il padre Curci, si farebbe meno strada; il *modus vivendi* inaugurato tra Quirinale e Vaticano diverrebbe una nuova delusione per coloro che vi aspirano; il governo nostro avrebbe le mani più libere in quanto si attiene a monasteri, a chiese, a vescovati; la legge delle guarentigie coi funesti suoi privilegi verrebbe in modo definitivo seppellita!

Quello sarebbe invero il più bel giorno per l'Italia; quel giorno soltanto la breccia di Porta Pia avrebbe un pratico risultato; quel giorno solo ammireremmo un vero trionfo della libertà di pensiero.

Magari ciò fosse, ripetiamo! Non vedremmo certe vergogne odierne per cui i principi si umiliano ai vescovi; per cui nei collegi militari si prepongono parroci; per cui i monasteri si fanno sempre più potenti in onta alle leggi.

Magari ciò fosse vero! non vedremmo guerricciuole di famiglia fatte proprio per burla, o municipii assoggettare la istruzione pubblica al clero.

Magari!

Ma non si creda no che a tanta aberrazione per parte del papa si possa giungere; egli e i suoi preti sanno benissimo di stare adesso troppo bene e di cullarsi in un mondo di gioie e di piaceri, e di avere la forza del comando senza le relative brighe.

Quella gente lì sa appunto benissimo che da Avignone altre volte si poté ritornare, ma che questa volta dall'estero non si tornerebbe più. Volete che quei furbacci diano tale prova di asineria e imbecillità da non comprenderlo? Magari!

Oh! se ne andassero! che dalla loro malia si liberasse una buona volta questo vivido paese! Ma questo è un sogno, una fiaba fantastica delle « mille e una notti », un miraggio che inganna e si beffa sempre degli amanti del progresso e della vera libertà.

Oh! fosse vero.

Magari!

La festa di S. Patrizio in Irlanda

Gli *homes rulers* irlandesi ed i partigiani della lega agraria hanno celebrato con banchetti e discorsi, la festa di S. Patrizio, patrono dell'isola verde.

A Londra Parnell presiedette un banchetto ch'ebbe luogo al restaurant Halton, e al quale assistevano circa duecento irlandesi, fra cui molti membri della Camera dei comuni.

Invece che brindare alla salute della regina come si usa, Parnell portò un toast all'Irlanda nazionale indipendente.

Nel suo discorso Parnell raccomandò ai suoi compatrioti di non sperare nulla dagli inglesi e di non contare che sulle proprie forze.

L'avvenire, disse, ha per l'Irlanda le più belle speranze. Credo che il giorno è prossimo in cui gli irlandesi di tutti i partiti e di tutte le confessioni si riuniranno sul suolo della patria sotto il regime di un parlamento nazionale, per celebrare questa festa di S. Patrizio.

Alla stessa ora due altri capi della lega agraria, Michele Davitt e Timoteo Harrington, membri del parlamento, parlavano a Carrickmore, contea di Tyrone, davanti al meeting più importante che si sia mai veduto nella provincia d'Ulster. La polizia era stata rinforzata di 200 agenti. L'adunanza era presieduta dal curato di Carrickmore; un altro prete cattolico, Carton, prese la parola per criticare le pretese riforme della legislazione agraria, proposta da Gladstone.

« Il sistema del *landlordismo* ha fatto il suo tempo, disse e non solo in Irlanda; anche in Scozia si manifesta un movimento analogo a quello dell'Irlanda. Gli scozzesi, popolo religioso e morale, dichiarano di volere sbarazzarsi dai grandi proprietari di latifondi, senza accordare loro la minima indennità. Ciò prova che i reclami degli irlandesi non sono né ingiusti né immorali. »

Infine il deputato Harrington si scagliò contro la resistenza che oppongono i *tories* inglesi alle riforme in Irlanda.

L'oratore dichiarò che i *tories* non hanno più altro appoggio che quello delle loro enormi fortune e ch'essi mancano assolutamente d'intelligenza e di senso politico.

Riforma elettorale belga

Si sa che la riforma elettorale, della quale il governo belga ha preso l'iniziativa estenderebbe il voto politico a tutti quei cittadini i quali si trovino in grado di provare la loro attitudine ad esercitarlo, sia per la loro professione, sia mediante un diploma, sia sottomettendosi ad un esame ufficiale.

Il programma di questo esame, pubblicato di recente, ha provocato alla Camera belga una interpellanza che per poco non ebbe per conseguenza la disfatta del gabinetto. Un ordine del giorno deposto dal signor Janson, deputato dell'estrema Sinistra, il quale chiedeva che dall'esame fossero escluse tutte le questioni filosofiche o religiose, è stato respinto a parità di voti: 61 contro 61. Il governo, aven-

do poi dichiarato che avrebbe preso in seria considerazione le obiezioni formulate contro il programma in parola, un altro ordine del giorno, favorevole al ministero venne adottato con grande maggioranza.

Di Osman Digma

Si continua a non comprendere più del bisogno gli avvenimenti del Sudan. Le bande di Osman Digma sembrano decisamente dileguate; ma il valoroso capo dei ribelli non si sa troppo dove sia andato a finire. Viceversa poi, Khartum è sempre circondata e la guarnigione di Berber, gravemente minacciata, chiede urgentemente soccorso.

L'ipotesi più logica pertanto seguita ad essere quella che Osman Digma colle bande ai suoi ordini, persuaso delle difficoltà che si oppongono ad un'azione proficua da parte sua verso il litorale del Mar Rosso, da dove le truppe inglesi gli muovono incontro fresche e riposata, abbia creduto opportuno e conveniente di unirsi agli insorti minaccianti Berber e Khartum, località che per la loro posizione strategica offrono vantaggi non lievi all'esercito del Mahdi.

Notizie Italiane

Contro la pellagra

Furono firmati i decreti per i concorsi a premi (lire 40.000) sulle bonifiche e le irrigazioni sulle provincie dove domina la pellagra.

Le Società per azioni

Dalle notizie che ha raccolto il Ministero del Commercio risulta che nel 1883 furono giuridicamente riconosciute 134 Società per azioni, e ne cessarono 16.

Sconti e anticipazioni

Nel primo mese di quest'anno i sei istituti di emissione accordarono sconti e anticipazioni per 175 milioni e più.

I soli sconti salirono a 161 milioni.

In questa cifra la sola Banca nazionale concorse per 108 milioni e mezzo.

La tassa sugli zuccheri

Con decreto del 20 marzo corrente fu approvato il nuovo regolamento per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, che applica il nuovo sistema di riscossione sancito dalla legge proposta dall'onorevole Canzi. Secondo questa i produttori hanno facoltà di chiedere che l'imposta sia riscossa in base alla densità dei sughi defecati.

Carriera diplomatica

Il concorso per la carriera diplomatica consolare avrà luogo al ministero degli esteri il 19 e 21 del prossimo maggio.

Istituti di emissione

Alla fine del 1883 il bilancio attivo e passivo dei sei istituti di emissione si pareggiava nella somma di lire 1,914,643,490.59.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3336-A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Notizie Estere

Paure di Guglielmo

La ufficiosa *Post*, riferendo sull'accoglienza fatta dall'imperatore Guglielmo ai membri della presidenza del *Reichstag*, assicura che il sovrano manifestò il suo malcontento per la viva opposizione sorta contro la legge sui socialisti. L'imperatore fece capire che la legge di repressione contro i socialisti riguardava direttamente la sua personale sicurezza.

Chiassate francesi

Avendo Barthélemy dichiarato, nella nota vertenza per Casamicciola, che non è il caso di domandare dal Comitato centrale di Napoli la restituzione dell'importo elargito dalla Francia, Yachon si riserva di convocare il Comitato centrale per decidere sul da farsi.

Speranze e timori

La clericale *Koelnische Volkszeitung* annuncia che il governo presenterà fra breve alla Camera prussiana un progetto di legge che riguarda, non soltanto gli istituti di educazione del clero, ma la giurisdizione dei vescovi, il tribunale ecclesiastico e l'obbligo di presentazione. Ciò spiegherebbe la riserva di Windthorst nella discussione della legge contro i socialisti egli non volle prendere alcun impegno verso il governo.

Corriere Veneto

Belluno. — Il Consiglio comunale ha approvato le proposte della Giunta per la sistemazione degli accessi alla Stazione ferroviaria con la spesa di 14600 lire.

Ha pure accettata la offerta della Impresa industriale Italiana per la fornitura della travata metallica del ponte sul Piave.

— Oggi con solennità apprestata dal Municipio deve avere luogo in Favola la collocazione della prima pietra della Stazione ferroviaria di Belluno.

Motta di Livenza. — Si è costituito in Motta di Livenza un Comitato promotore per la costituzione in Motta di Livenza d'una Società Operaia agricola d'ambo i sessi. L'Assemblea generale per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche avrà luogo lunedì 14 aprile alle ore 2 pom. nel Teatro Sociale gentilmente concessa.

Rovigo. — La sera del 22 marzo la Società dei veterani 4849 tenne l'annua assemblea generale, presieduta dal ff. di Sindaco cav. Casalini. Letta la relazione sui bilanci sociali, fu approvato il consuntivo a preventivo.

Furono rieletti a vice-presidente il cav. Giorgio Oliva, a consigliere d'amministrazione i signori: Pacifico Salvatore, Ravenna Moisè, Piva Carlo, Ghirardello Matteo e Rizzato Francesco. A segretario il signor Fabbiani Domenico; a medico onorario il signor Morandi cav. Luigi; furono pure riconfermate le Commissioni sui sussidi ed il portabandiera.

TORNEO DI SCHERMA

Ecco il programma del II° Torneo Regionale Veneto di scherma, che avrà luogo in Este nei giorni 25 e 26 maggio 1884, in occasione del IV° Concorso ginnastico Provinciale.

Sabato 24 maggio: Seduta preparatoria dei Giurì, alle 8 pom. illuminazione straordinaria della Piazza Vittorio Emanuele, con Concerto della Banda Cittadina.

Domenica 25 alle ore 5 ant. Concorso Provinciale di Ginnastica delle Società Federate.

Alle 11 ant. riunione nelle Sale del Palazzo dei Marchesi d'Este, ora proprietà Municipale, dei concorrenti al Torneo.

Ricevimento delle Autorità Civili e Militari ed invitati.

Alle ore 12 meridiane inaugurazione del Torneo di Scherma e principio delle gare.

Alle ore 8 1/2 luminaria fantastica della Piazza Vittorio Emanuele, e Concerto della Banda Cittadina.

Lunedì 26 maggio alle ore 7 antimeridiane riunione dei concorrenti ed appartenenti al Torneo nella continuazione della gara, ore 8.12 pom.

Serata di gala al Teatro Sociale, gare speciali dei Tiratori premiati nei migliori assalti e degli invitati speciali.

Distribuzione dei premi.

La Banda Cittadina, prestandosi gentilmente, suonerà negli intervalli vari pezzi.

A questo punto trovo opportuno per debito d'imparzialità di render uno speciale encomio al Municipio di Este il quale assegnò a beneficio della Società ginnastica una rilevante somma come ad aiuto per le gravi spese che dovrà incontrare per tali feste. Più ancora: a sue spese verrà eseguito una arena nel recinto del Castello per gli esercizi di Torneo e ginnastica.

E così nel tempo stesso colgo questa occasione di notificare, che a Società ginnastica fu costantemente tenuta in vita ancora dal suo nascere che sale a ben 24 anni, addietro, solo per il buon volere e zelo dei suoi Direttori, come pure per l'amore dei Soci e dilettanti ginnastici.

E qui per merito di giustizia non si può dimenticare il defunto cav. Gasparini, che per molti anni con una solerzia impareggiabile si dedicò costantemente a prò di questa utile e decorosa istituzione.

Meritano poi una speciale lode gli

APPENDICE 7

MINACCIA DI TEMPESTA

Bozzetto Elettorale

DI

SATURNO DE SCOTTI

Maria ritornata alla villa si sentì così felice, serena e fu tutta interessata a godere della libertà nella quale Laura — certo ad arte — la lasciava vivere.

La farfallaletta svolazzava nelle sfere in cui era diffuso il grato incenso dei fiori compestri; guai se qualcuno le avesse tarpate oggi le ali; si sarebbe ribellata... sbattendole dolorosamente.

La stagione favorevole poi bagni invitò al mare molti conoscenti di Laura, e lo stesso Adolfo ne fu sedotto. Così alla Villa i clamori si acquietarono e vi si godeva una tranquillità, tacitamente invocata da Maria, ma assai insopportabile a Laura, la quale non osò proporre un viaggio

egregi signori: Benvenuti cav. Leo, presidente, e Gagliardo Federico, maestro, coadiuvato dai dilettanti ginnastici Fontana Antonio e Meneghini Ferdinando: che con amorevolezza paterna, guida ed istruisce questi nostri fanciulli agli esercizi di virilità, onde render alla patria dei forti difensori; e prova ne sia del rinvigorismento delle tenere fibre la resistenza tenuta da questi, giorni or sono, che partendo alle 4 ant. ritornarono alle 8 della sera traversando i colli Euganei di Val S. Giorgio, toccando Arquà e Val Sanzibio; fermandosi per rifocillarsi alla Battaglia, Monselice e Pernumia, ed infine da Pernumia ad Este, percorrendo così un bel numero di chilometri, avvertendo che tale resistenza fu sostenuta da giovanetti dei quali il più adulto non raggiunge l'età d'anni 16.

Ad un'ora pom. alcuni vecchi ginnastici andarono incontro fino a Pernumia onde incoraggiare colla loro presenza quei baldi giovani.

Ed ora, o giovani miei cari, a rivederci nella prossima gara, sperando che vani non riesciranno tutti gli sforzi di quei benemeriti che cotanto si apprestano per sviluppare le vostre forze per poter un giorno onorare quella patria che ci diede i nostri natali col difenderla in ogni evento con più onore della decrepita tattica militare di alcuni nostri generali, e di tutte le umilianti astuzie dei diplomatici del nostro governo.

O.

Cronaca Cittadina

Tiro a segno. — La Presidenza della locale Società procede alacremente nell'opera sua.

Venne già trasmesso alla Direzione provinciale di tiro a segno lo Statuto per l'approvazione e il bilancio preventivo pel corrente anno.

In seguito al cortese assentimento del Comando della Divisione militare in tutti i giorni festivi dal 4 maggio in poi avranno luogo le esercitazioni di tiro per gli iscritti nella Società al bersaglio di Porta Portello e ciò fino a quando la Società stessa possederà un campo di tiro proprio.

Domenica prossima avrà principio sotto la sorveglianza della Presidenza l'istruzione sulle armi e sul puntamento impartita da graduati di truppa, affinché i soci che non prestarono servizio nel R. Esercito possano idoneamente prepararsi agli esercizi di tiro.

Gli iscritti fino ad oggi sono 264.

All'Istituto Veneto. — Oltre a parecchi altri distinti professori

a Rimini od a Venezia come in segreto desiderava.

Finalmente siamo soli; esclamò Giovanni: quell'eterno andare e venire di gente, mi stordiva.

Queste parole furono una stretta crudele al cuore di Maria.

Giovanni, Maria e Laura rimasti soli vissero in tutta libertà. Non si fuggivano, ma zio e nipote poterono tenersi compagnia senza che la vedova venisse ad interrompere i loro vivacissimi colloqui.

La solitudine della villa, la sua antica modestia, dovettero ricorrere in mente a Giovanni, in quei giorni di quiete; e ciò accadde. Ad una ad una egli riprese le occupazioni d'un tempo. Non quell'affacciarsi tutto il giorno, non quella sorveglianza diretta alle cose sue, ma pure spendeva il suo tempo utilmente, e con soddisfazione. Quell'uomo eccellente ritornava al primitivo sentiero.

Ingentilito il cuore di Giovanni dall'affetto che racchiudeva, fu capace d'idealizzare, ma non essendo un genio compose un mondo a suo modo nel quale l'immagine che si disegnava a contorni bene distinti, era Maria.

Dopo che il provinciale era stato a lungo a fantasticare, si sentiva un

l'Istituto Veneto nella seduta che tenne domenica, proposto a vicepresidente il comm. Angelo Minich, nominò a soci corrispondenti per le Province venete i signori: Ferrai Eugenio professore di letteratura greca in Padova, Tamassia Arrigo professore di medicina legale in Padova, e Veronese Giuseppe professore di geometria analitica in Padova.

Il possessore del n. 328. — Il fortunato possessore del numero 328 pel premio della duchessa Isabella di Genova a favore degli Asili Infantili è il bar. Luigi Bertolini.

E' una Madonna bizantina lavorata finamente in oro ed argento da un artista tedesco.

Circolo Universit. V. E. II. — I soci sono convocati per domani sera (mercoledì) alle ore 7 1/2 nella solida sede sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto semestrale della Cassa di soccorso.
3. Elezione di un Consigliere.
4. Relazione sulla sede sociale.

Associazione popolare Savola. — L'Associazione è convocata in assemblea generale per il giorno di domenica 30 corr. alle ore una p. nella sala dell'albergo alla Croce di Malta in via San Bernardino col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sul tiro a segno.
2. Relazione e proposta della Commissione sul progetto di riforma alla legge comunale e provinciale.

Artisti concittadini. — Sovra un'egregia nostra cittadina troviamo quanto segue nell'*Ami des arts* che si pubblica a Nizza di Provenza.

Vi è scritto a proposito del *Faust* rappresentato a quel casino municipale:

« Se non fosse per rendere un omaggio ai meriti di una nuova e simpatica artista salterei a piè pari la rassegna del *Faust*, del quale credo di aver parlato in mia vita almeno una cinquantina di volte; ma... vi è precisamente un *ma* che si compendia nel nome della signorina Libia Drog, la bella *Margherita* degna del canto di un poeta più che della insipida prosa di un appendicista teatrale... La nuova artista è dotata di splendide qualità fra le quali primeggia quella della bellezza; la si direbbe un'andalusa tanto è il fuoco che scintilla da quegli occhioni neri, e dal portamento della di lei vaga figura; a tante grazie della natura vi si unisce una voce di puro soprano drammatico, di quelle voci vellutate, piene di fuoco, e che per la loro vibrazione vi esprimono tutta la foga delle umane passioni. Presentandosi

po' crucciato, e guai se l'orfanella non veniva a dargli il bacio che lo rasserenasse.

Questi malumori crescendo ruppero il buon accordo tra i cognati; nessun contrasto, nessun alterco era accaduto, eppure in ogni coserella si manifestava una certa opposizione da parte di Giovanni. Erano inezie, ma facevano assai male a Laura.

L'orfanella invece comprese d'essere una poverella, e nutriva per Laura rispetto e gratitudine, sentimenti che spesso contrastavano dentro del suo cuore. Talune volte provava delle tormentose vergogne e se ne rimproverava; però non seppe mai vincere una certa ripulsione per la vedova; comprendeva che ciò non proveniva da ingiusti sentimenti, perchè avrebbe saputo combatterli; ma colei la compassionava troppo... e spesso.

E Maria cresciuta colle carezze dello zio, era un pocolino pretenziosetta. Amava lo zio con tenerezza di figliuola, ed essendone corrisposta appieno, non pensò mai alla sua sventura. Ma Laura le fece ricorrere sovente alla mente dolorosi pensieri, e per scacciarli, pensava a Silvio...

Così l'orfanella ricompose il suo paradiso modesto, ma ricco di quelle

nel *Faust*, la signorina Drog non ha forse potuto mettere in evidenza tutta la potenza dei suoi mezzi vocali; nel quart'atto però ella ha mostrato cosa sia il canto drammatico e come si accenti una frase; essa è educata ad ottima scuola e sa stare in scena da grande e sempre elegantissima artista. Gli applausi avuti nella sua opera di debutto sono un semplice accento di quelli che l'attendono nel *Trovatore* e nel *Ballo in Maschera*.

Sanità pubblica. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, associandoci pienamente alla giustizia del seguente reclamo, cui è una vera vergogna che si tardi a provvedere:

Egregio sig. Direttore,

Padova, 24 marzo.

Già parecchi mesi trascorsero dal di che commissioni sanitarie visitavano singolarmente, per pubblica igiene le abitazioni popolari della nostra città e i sobborghi; e abbenché quelle abbiano riscontrato in parecchie case, molte fogne, e molti pozzi, in istato assai deplorabile, e perniciosi alla salute pubblica, ciò non ostante, fino ad ora, nessuna seria ingiunzione parti dal palazzo municipale, ai troppo stitici proprietari di quei diroccati stabili; onde ne venisse tolto il danno. Ciò fa intravedere che simili cose vengono ordinate per pura forma, e come suol dirsi, *all'acqua di rose, per salvare le apparenze*.

In Santa Croce p. e., nel borgo dove contrariamente al suo aspetto, ma che per naturale posizione topografica, si respira e si abita nella più malsana e fetida umidità, s'aggiunge, al ributtante sudiciume in cui vivono certe povere famiglie, anche, la pessima ed inumana manutenzione delle case di certi vecchi proprietari; i quali, troppo pretenziosi nei prezzi di fitto, non curano se i poveri fittabili — la maggior parte impiegati, ed artisti operai, anch'essi figli e discendenti del padre Adamo — si muoiono affissati dall'umido fettore, che esala dalle fogne, dai pozzi e letamai, che per loro vettura o mal confezionata costruzione si trovano in un commisti.

Attendono forse, i nostri padri, che si propaghi il *cholera morbus*?

Cessi una volta la solidarietà borghese, Curate il vostro simile, ed il paese; Amate il giusto, il buono, e l'onesto: Il popol, sempre diede alla patria il resto.

Il Cittadino V. P.

Beneficenza. — Il signor dott. P. V. fece tenere alla Congregazione di Carità lire 25 a scopo di beneficenza.

Nel pubblicare l'offerta la Congregazione comprese vicino allo studente, e che soffuse alla mestizia risentita presso la tomba della madre, furono da lei concepite in modo così elevato e puro da prometterci un vero idillio. Maria credeva ardentemente nel suo dorato sogno, e quanta felicità nel consacrarsi tutta!

La fede è pure grande virtù!...

Una mattina assai per tempo donna Laura percorse più volte a lenti passi il viale, soffermandosi tratto tratto pensosa; però a guardarla attentamente appariva più irrequieta che turbata, e ciò per l'assenza prolungata di suo figlio.

Rientrò dopo poco nel salotto che comunicava col giardino, e premette la molla del campanello, al cui squillo acuto comparì la cameriera.

— Dite a Pieruccio di allestire un cavallo: ordinò Laura.

Trascorso qualche minuto, dopo quel comando, si presentò un giovinotto con molto rispetto alla vedova, tenendosi alquanto discosto nella tema d'interrompere la sua padrona occupata a scrivere, e dolente forse di non esser giunto più opportuno.

— Eccovi una lettera per il signor

gazione rende all'egregio dottore i più sentiti ringraziamenti.

Gabelli a Monteleone. — Leggiamo nell'*Avenire Vibonese* che si pubblica in Monteleone di Calabria come vi è atteso per invito avuto dal Sindaco e dall'egregio marchese di Panaya, quale presidente del Comitato per la variante interna della ferrovia Eboli-Reggio, l'on. ing. Federico Gabelli, che verrà per verificare sul luogo il progetto ferroviario Rosarno-Monteleone-Angitola, redatto dall'ing. F. A. Santulli.

Come si sa in Calabria ferve viva lotta fra i Comuni litoranei e gli interni se la linea ferroviaria Reggio-Eboli debba seguire la sponde del mare, ovvero internarsi.

Già il generale Pozzolini si pronunciò nei riguardi militari a favore della linea interna patrocinata da quelli di Monteleone e che a noi pure sembra per mille riguardi la migliore; ora il Gabelli deve pronunciarsi nei riguardi tecnici.

Teatro Verdi. — A conferma del telegramma ieri pubblicato troviamo anche il seguente diretto alla Riforma da Genova (23):

« Stamattina fu ricevuto da Verdi molto cordialmente l'architetto Sfondrini che gli presentò il modello della cupola del nuovo teatro Verdi di Padova, e relativi dipinti.

« Gli piacque moltissimo il bozzetto nel quale sono illustrate le sue migliori opere approvandone la scelta.

« Il pittore Casa che eseguì il bozzetto in due metri di lunghezza fece un lavoro finissimo e di un effetto sorprendente. »

Teatro Garibaldi. — Si riudi volentieri il primo atto dell'operetta *Un matrimonio fra due donne*. E' una musica leggera, disinvolta, carina.

Nella *Bella Elena* i primi applausi toccarono alla simpaticissima signorina A. Tani che cantò con giustezza e grazia inimitabile. Piacque assai la romanza *« Fior di gioventù »* una melodia piena di sentimento, mite e lieta. Egregiamente il briossissimo signor Navarini.

Quanto prima l'operetta in 3 atti *Il Re dei Quadri* e il nuovo ballo *Il Genio malefico*.

Una al di. — Bernardino dice a un sapiente.

— Sapete, professore? Ho risolto di bruciarmi le cervella.

— Non riuscirete, risponde gravemente lo scienziato — il vuoto è incombustibile.

Bollettino dello Stato Civile del 22 marzo.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.

Morti. — Rgoni Gio. Batta fu Luigi, d'anni 23, falegname, celibe.

Adolfo, mio figlio; disse Laura porgendo al servo un'elegante copertina. Deve essere ritornato in città ieri, fate di recapitargliela appena giungerete al palazzo.

Il giovinotto fece un inchino ed uscì. Salito nella carrozzella, sferzò il cavallo e scomparve.

Laura intese il rumore, e, rivolto lo sguardo al magnifico pendolo che oscillava monotono, parve calcolare il tempo necessario al ritorno del messaggero...

Tenterò d'indovinare i pensieri di Laura.

Il ritorno del provinciale alla sua primitiva vita, impensieri la vedova; ella indovinò che d'intorno a quell'uomo s'era fatto il vuoto; che la vita signorile non aveva più attrattive per lui; e che per fargliela nuovamente apprezzare era necessario che fosse condotto ad accarezzare le passioncelle conciliabili con le nuove abitudini prese, ed al posto sociale a cui si era sollevato senza avvedersene. Questo ebbe fermo in animo di fare Laura, e vi si preparava con somma accuratezza.

(Continua.)

Forconi o Faneco Clelia di ignoto, d'anni 13, civile, nubile. — Fabbri Pietro di Domenico, d'anni 2 mesi 8. — Marchesini Giuseppe fu Bortolameo, d'anni 62 offalliere, coniugata. — Gomiero Varotto Caterina fu Gherardo, d'anni 33, villica coniugata. — Un bambino esposto, di giorni 7. — Tutti di Padova. — Perazzoli Alessandro fu Luigi, di anni 32 1/2, stalliere, celibe, di Ronco d'Adige (Verona).

Pietro dott. Biasiutti, impiegato della nostra Intendenza di Finanza, spirava la sera del 23 corrente, consunto da lento, insidioso, invincibile morbo.

Passava di poco il sesto lustro; era bello; pareva vigoroso; formava per la dolcezza del suo carattere la delizia di quanti lo conoscevano, mostrava nello sguardo la vivace intelligenza; era idolatrato dall'angelica sua famiglia, cui aveva ottenuto dai superiori di ricongiungersi; meritava d'essere felice... e non è più! È vano imprecare contro le ingiustizie del destino; ma queste non possono lasciare insensibili gli animi onesti.

Da me, che lo conobbi e lo apprezzai fin da giovinetto, giungo in tanta iattura all'amorosa sua madre e all'ottimo suo fratello, professore nel nostro Istituto Tecnico, una sincera parola di condoglianza.

F. TURRI.

Alle toccanti parole dettate dall'amico Turri nulla possiamo aggiungere; noi che pure tanto amavamo e stimavamo il povero estinto non possiamo che associarci pienamente alle toccanti parole del distinto professore.

f.z.

LISTINO BORSA

Padova 25 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93.70. —
contanti L.	93.77.1/2
fine corrente »	78.30. —
Genove »	2.08.1/4
Banco Note »	1.23.3/4
Marche »	2200. —
Banche Nazionali »	891. —
Mobiliare Italiano »	367. —
Costruzioni Venete »	188. —
Banche Venete »	230. —
Cotonificio veneziano »	281. —
Tramvia Padovano »	

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenterà l'operetta: — *La bella Galatea* — *On milanes in mar* — Ballo: *Le nozze di monsieur Quo Quo* — Ore 8.

Diario Storico Italiano

25 MARZO

Papa Adriano IV° vedendo che non poteva sottomettere il coraggioso frate Arnaldo da Brescia che voleva riformare la chiesa ed era colla sua autorità il vero padrone di Roma, chiamò in aiuto l'imperatore tedesco Federico Barbarossa.

Questi, disceso in Italia, a Roma prese Arnaldo e lo consegnò al papa che lo fece ardere al rogo; e si volse poscia a soggiogare le città italiane. Ma molte di queste, forti per propria autonomia e amanti di libertà, resistettero con atti di sagrificio, di eroismo e di abnegazione ammirabili. Nel 1162 Milano dopo tre anni di resistenza alle armi del Barbarossa, dovette arrendersi e nel 25 marzo, rassegnate aste e bandiere, attese colla disperazione nell'animo gli ordini dell'imperatore: il quale fatto uscire il popolo ed entrare le sue milizie e quelle delle città rivali, ordinò il saccheggio e la distruzione della infelice città che fu rasa dalle fondamenta.

Un po' di tutto

La regina di Taiti in Italia. — Si ha da Parigi essere certo che la regina di Taiti, reduce da Ville d'Avray ove s'è recata a visitare la casa di Gambetta, partirà per l'Italia. Ella assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino. Prima però visiterà Firenze, Roma e Milano.

Nasi rossi. — Non parliamo dei nasi rossi dei bevitori; chè noi non abbiamo nessuna voglia di venir in

soccorso dei crapuloni, parliamo dei nasi rossi per l'eccessiva delicatezza della rete capillare destinata a portarvi il sangue. In questo caso si combatte il poco piacevole rossore bagnandosi tre o quattro volte al giorno il naso con un'acqua così composta: acqua di rose grammi 15; acqua di fior d'arancio grammi 15; borace raffinato grammi 2.

Caccia straordinaria. — Scrive l'*Araldo* che giorni sono in Valtellina e precisamente presso Morbegno ebbe luogo una caccia veramente straordinaria.

Passarono di là uno stormo di aquile reali, provenienti dal nord. I cacciatori ne fecero strage e ne uccisero 14. Sono 14 uccelli superbi, il minore dei quali misura ad ali spiegate, due metri e mezzo.

Tre di queste aquile furono recate a Como ove formarono, e formano tuttora oggetto di ammirazione da parte di chi potè vederle. Basta che la mostra non abbia luogo il primo d'aprile.

La moda nei fiori per nozze. — Da un periodico americano apprendiamo come non siano più i soli fiori d'arancio che si usino per le nozze, ma anche i bianchi ed odorosi delle piante da frutta, per es. peri, meli, ecc. Avremo adunque, scrive il *Public Ledger*, dei fioristi che forzeranno nelle serre la fioritura del melo, del prugno e dei mandorli per fornire mazzi alle spose.

Ultime Notizie

LA CRISI

I giornali non ci recano alcuna notizia che faccia luce sulla crisi, per quanto parecchi sostengano che ancora domani ne possiamo vedere annunciata la soluzione.

Di sicuro non vi è che la rimanenza di Depretis, Mancini e Magliani. Berti persisterebbe ad andarsene, e così Ferrero.

Parlasi eziandio della nomina di un titolare al ministero del tesoro, come pure la istituzione del nuovo ministero delle Poste e Telegrafi. Si riconosce poi la necessità che si provveda eziandio ai segretari generali, dando a questi una maggiore autorità di fronte al parlamento, cosicchè, come i ministri, prendano parte alle discussioni anche nel ramo del parlamento di cui non fanno parte.

I nomi dei candidati ai vari portafogli sono i soliti: Pessina, Brin, Grimaldi, Taiani, Coppino e da alcuni si accenna pure a Luzzati e a Ricotti.

Secondo la *Rassegna* sarebbe risolta anche la questione della nomina del presidente della Camera.

Tutti i giornali — o quasi — concordano nel sostenere che, qualunque sia la soluzione della crisi continuerà il precedente equivoco. E che si campi sull'equivoco lo prova anche il seguente telegramma della Lombardia:

« Ieri sera i pentarchi si riunirono e si propose di tentare di far breccia a destra sollevando la bandiera della conciliazione.

« Si decise di attendere la composizione del ministero per sfruttare il malcontento ed apparecchiare un concentramento di attacchi contro le convenzioni ferroviarie.

« Cairoli e Nicotera furono di accordo in questa adunanza che prelude ad un nuovo trasformismo. »

Oh! si va proprio avanti e le istituzioni crescono nella stima del pubblico, se danno tali risultati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra 23. — L'indisposizione di Gladstone continua.

Atene 23. — In una riunione, i deputati dell'opposizione non appartenenti al partito Deljanni, hanno risolto pure l'astensione, nondimeno i ministeriali formando un numero legale con cinque membri dell'opposizione, potranno adunarsi legalmente. L'opposizione dirigerà probabilmente un appello al popolo.

Londra 24. — La nave da guerra cinese *Naiking*, detenuta sul fiume Tyne, fu autorizzata a partire, ma senza prendere i cannoni. Essa porta bandiera tedesca.

Berlino, 24. — L'imperatore conferì a Giers l'ordine dell'Aquila nera.

Il duca Paolo Federico di Mecklenburg-Schwain rinunciò ai diritti di successione dei suoi discendenti in favore dei fratelli cadetti e loro discendenti.

Parigi 24. — Miguet è morto stamane.

I dinamitardi

Londra 24. — Un nuovo giornale, intitolato *Dynamite*, comparso a New York, sotto il patronato di Donovanrossa, contiene la prima lista di personaggi condannati a morte: Gladstone, Ladsdorone, Clifforloyd e alcuni giudici.

Discussioni in Camera

Parigi 24. — Senato. — La discussione del progetto approvato dalla Camera modificante la tariffa generale doganale al capitolo cappelli di paglia, fu rinviata alla commissione.

Camera dei deputati. — Lanessau interpellò sul Madagascar, non critica il gabinetto, ma vuole spiegazioni. Mun Alpe considera che i diritti della Francia sul Madagascar sono incontestabili e domanda un'azione pronta ed energica. La continuazione a giovedì.

Gli inglesi in Egitto

Cairo 23. — Dicesi che gli insorti abbiano investito Kartum. Notizie autentiche constatano che gli insorti occupano le due rive del Nilo nelle vicinanze di Kartum.

Suakin 24. — Gli inglesi partiranno probabilmente mercoledì per tentare di circondare Osman Digma presso Tamanieh.

Cairo 24. — Tutto il paese al sud di Herber è insorto. Gli insorti circondano Kartum da tutte le parti. Le comunicazioni sono completamente interrotte. — Due messaggeri sono partiti per Berber recanti lettere per Gordon.

IN MACCHINA

Londra 24. — (Comuni) Hartington rispondendo a Northcon dice essere prematuro il fissare l'epoca in cui il governo potrà fare comunicazioni sopra la questione finanziaria e sulla difesa dell'Egitto. Spera non dimeno di farlo prima di Pasqua se le comunicazioni telegrafiche con Kartum si ristabiliranno presto; attualmente non ha nessun'altra informazione su Gordon dopo quella data nell'ultima discussione. Ignora se Gordon abbia ricevuto recenti istruzioni.

Atene 24. — L'astensione della opposizione non ha prodotto finora nessuna sensazione.

La Camera si radunerà essendovi il numero legale, essendo presenti 7 della opposizione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giuseppe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di offetto.

Il volume costa cinque lire. Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del *Bacchiglione*.

GRANDE SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità e colori variati spiccati, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere lire 5.50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Lorato N. 61, casa propria, Milano. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale. 3237.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gi-bus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **ber-reto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4759.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca *Verde* lire 2.75 al fiasco — marca *Gialla* lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca *Rossa* L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Premiato Stabilimento Bacologico

Giuseppe Valli e figli

Bacanella presso Cortona (Toscana) 25 ANNI DI ESERCIZIO

Seme bachi a selezione Fisiologica e Microscopica — Conservazione perfetta — Coltivazione 1884 — **Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco** — tipi classici. — Si danno ottime referenze della riuscita negli anni decorsi nelle varie Provincie del Regno.

In PADOVA rivolgersi presso il signor **Giacomo Levi Cases**, Via dei Servi, N. 1058. 3185

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166 Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baratteri.

Seguito del Verbale di Adunanza 9 Marzo 1884 degli Azionisti della BANCA COOPERATIVA DI PADOVA.

Il Consiglio credette invece opportuno largheggiare nella fissazione del riscontro a prò del 1884. Anzichè nella misura del 3/20 che avrebbe importato L. 22,707:20 esso si propone fissarlo al 4 per cento per it. L. 28,384:70.

Non vi sfuggirà al certo l'aumento di L. 11,929:35 negli interessi passivi. Esso è prodotto in parte da maggiori depositi, ma in parte da maggiori somme vincolate a più lunghe scadenze. Tutte le altre spese si mantengono nella solita misura se si eccettui una diminuzione nella tassa di ricchezza mobile, sugli interessi passivi, e qualche aumento nell'insieme degli stipendi compensato da altre economie.

Tale aumento il Consiglio ha ritenuto, e Voi certo approverete, essere dovuto e meritato guardandone al lavoro; intelligente, zelante, indefesso dei nostri impiegati e primo fra tutti del nostro Direttore che a buon diritto può essere additato come esempio e modello più unico che raro.

In totale le spese di amministrazione sommano ad italiane lire 52,400:16.

Al fondo di previdente beneficenza Vi proponiamo di assegnare it. L. 1440, erogandone L. 240, nei soliti premi agli alunni della scuola di disegno e plastica, e it. L. 1200, al fondo di garanzia dei prestiti sull'onore.

Non crediamo di invitarvi ad assegnare altre somme a quel fondo, anzi tutto perchè, sebbene non erogate, possiede già italiane lire 7890:90 stanziata a scopi diversi, e poi perchè siamo certi che qualora si presenti occasione opportuna per qualche opera di vera utilità, sarete sempre pronti a devolvervi anche somma di qualche entità.

Delli rimanenti utili netti in it. L. 101,360, si assegnano in italiane L. 10,136, a disposizione del Consiglio agli scopi dell'Articolo 29, lettera c/ dello Statuto, e colle residue 91224, Vi proponiamo di assegnare it. L. 450 per ogni azione saldata corrispondente al 9 p. 0/0 sul valor nominale delle Azioni, riportando ai benefici dell'anno 1884 il civanzo di it. L. 2291:38 che ripartite non darebbero che pochi centesimi di più per azione.

(Il seguito vedi IV Pag.)

L'interesse medio goduto dalle azioni durante questi 17 anni sarà di 9.02 p. 0.0.

Noi crediamo con questa nostra Relazione avervi riassunto tutto l'andamento dell'annata, e speriamo di avere corrisposto il meglio che per noi si possa alla fiducia che ci avete dimostrata. Non c'illudiamo certamente di avere raggiunta la meta, che molto resta ancora a fare; ma chiunque debbe succederci a reggere questa amministrazione, dovrà, crediamo, convincersi che la buona volontà non ci è mancata; che, sia nell'interno ordinamento, sia nel giovare alle classi meno agiate, qualche cosa si è pur fatto; che la trasformazione in Società Cooperativa, ben lungi dall'aver servito di velo a meglio coprire merce di contrabbando, non è stato per noi che assumere anche il nome di ciò che fummo sempre nei fatti.

Che senza escludere che con altri sistemi possano altre associazioni formarsi a prò delle classi diseredate, giacchè vasto è il campo, abbondante la messe da cogliere per chi voglia fare il bene, sfidiamo qualunque a provare che il nostro organismo non escluda le grandi operazioni di alea, di agiotaggio, di sostegno ai giuochi di borsa; ma serva invece di aiutare l'onestà, l'operosità, il lavoro ovunque si riscontri, curando sempre colla massima premura le minime anziché le grandi operazioni.

E se pur ciò facendo possiamo dare ai nostri soci oltrechè i benefici indiretti del Credito a tassi convenienti e del risparmio meglio remunerato, anche un buon interesse sul Capitale che ci hanno affidato; egli è, o Signori, perchè il più delle volte una buona azione si collega con un buon affare.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Maso Trieste Pres. — Relatore
Salvadege co. Gius. Vice Pres.
Cerutti avv. Antonio

Consiglieri

Alessio avv. Giulio
Andreis Andrea
Argenti avv. Giulio
Bellini dott. Teobaldo
Boscaro Vincenzo
Calegari Giuseppe
Catticchi dott. Giovanni
Faccanoni cav. Alessandro
Poggiana avv. Giuseppe
Pollini dott. Luigi
Riello dott. Giovanni
Scalfo cav. Alessandro
Tessar Antonio
Tivaroni avv. Carlo
Tolomei dott. Antonio
Treves bar. Giuseppe

Data la parola all'Ufficio dei Sindaci, il signor Bono Tomaso Luigi porge lettura del seguente Rapporto:

Egredi Soci,

È colla massima soddisfazione che il Comitato dei sindaci adempie all'obbligo di riferire sui risultati del bilancio 1883, imperocchè essi sono tali da soddisfare le più sottili esigenze. Non abuseremo della pazienza vostra ripetendovi minutamente tutte le cifre che compongono il bilancio e che ognuno di Voi può a suo bell'agio esaminare; ci limiteremo invece ad accennarvele per sommi capi; aggiungendovi qualche osservazione ove sarà necessario.

Ma prima di esaminare la condizione della Banca al 31 Dicembre, vediamo quale profitto ci è derivato dalle operazioni dell'anno, e ci sarà di conforto osservare che mentre le rendite dell'83 in L. 390,821.90 sono superiori di L. 10,826.71 a quelle dell'82, le spese in L. 287,170.52 superarono quelle dell'anno antecedente di sole L. 2,710.28. Cosicché gli utili netti che nell'82 ascendevano già alla cospicua somma di L. 95,534.95 raggiungono ora le L. 103,651.38 delle quali 2,291.38 vengono riportate all'esercizio 1884, il 10.0% delle residue L. 101,360 viene messo a disposizione del Consiglio

a mente dell'art. 29 c) dello Statuto, ed il 90.0% viene distribuito ai Soci, che così godranno un dividendo di L. 450 per azione.

Ed ora veniamo alla situazione del 31 Dicembre 1883.

La prima cifra delle attività desterà certo sorpresa e forse farà sorgere in taluno di Voi un senso di disapprovazione per la ingente somma di numerario infruttifero (L. 594,368.27); è quindi debito nostro di dichiararvi prontamente che molta parte di tale somma provenne da incassi fatti negli ultimi due o tre giorni dell'anno dipendenti dal servizio del prestito interprovinciale e che l'esuberanza di denaro unito ad una certa difficoltà di impiego sicuro e remuneratore è attualmente la condizione comune a tutti gli Istituti di credito. Tuttavia non ne può essere fatto carico agli Amministratori nostri, che anzi essi si sono preoccupati di queste anormali condizioni della Cassa e noi ci auguriamo che, facendo un po' più larga parte al nostro Commercio, si trovi un più facile e sollecito sfogo alla pletera lamentata.

Il Credito disponibile a vista, che la più elementare prudenza amministrativa ci consiglia si mantiene invece al di sotto dei limiti normarli.

Le Cambiali e gli effetti all'incasso raggiungono le L. 3,414,077.05 e sole L. 43,130.73 rappresentano gli effetti in sofferenza. — I depositi a cauzione e volontari raggiungono L. 1,742,381.02 compensati da altrettanta somma di passività, le anticipazioni sopra fondi pubblici, le obbligazioni con speciale garanzia, i crediti in conto corrente e diversi sommano Lire 688,000.20.

I prestiti all'onore ascendono a L. 53,424.50 delle quali L. 1,512 sofferenti; e qui dobbiamo mettervi in guardia contro il sospetto che questo speciale servizio avesse preso un sviluppo superiore ai Vostri intendimenti; le L. 53,424.50 rappresentano la somma di tutti i prestiti all'onore dal giorno della loro istituzione, come nella parte passiva è registrata la somma di tutte le restituzioni. Deducendo queste dai prestiti vi sarà facile accertarvi che il Consiglio d'Amministrazione non ha ecceduto le L. 6,000 da Voi per tale scopo accordate nell'Assemblea del 4 marzo 1883.

Infine per raggiungere colle attività la somma totale del bilancio in L. 8,738,762.92 troverete gli stabili, i mobili, ecc. per 61,162.28 Lire, una partita tuttora illiquida di L. 14,700 proveniente da immobili acquistati all'incanto in società con un altro Istituto di Credito e finalmente un credito di L. 722.84 verso la Cassa di previdenza. Nè vi allarmi di scorgere in debito questa nostra simpatica istituzione, che negli anni anteriori fu sempre creditrice verso la Banca; anche ciò trova la sua giustificazione dal fatto che nel corso dell'anno dovendosi pagare le quote spettanti a due impiegati che lasciarono la Banca non parve per questo opportuno di alienare parte dei titoli di proprietà della Cassa di previdenza e si preferì di anticipare la somma, salvo a rimborsare colle rendite.

Ed ora un breve cenno sulle passività.

Il Capitale Sociale, comprese le riserve, è di L. 1,407,620.23 e supera di L. 14,067.41 quello al 31 dicembre 1882. I conti correnti, i depositi a risparmio, i buoni di Cassa sommano a L. 5,368,780.10 e questo ingente debito, fattore principale dello stock d'esercizio, al quale si commisura la fiducia che in noi il pubblico ripone, è di L. 614,351.29 superiore a quello dello scorso anno.

I depositi in somma eguale a quella già da noi designata nell'attivo e le altre passività di minor conto quali i debiti diversi, il risconto, alcune spese da pagare, il fondo di previdente beneficenza

e le restituzioni dei prestiti all'onore completano questa seconda parte, la quale per pareggiare la cifra finale di L. 8,738,762.92 abbisogna appunto degli utili netti in L. 103,651.38, la destinazione dei quali già vi abbiamo menzionata.

Riepilogando adunque abbiamo un aumento negli utili, un aumento nel capitale sociale, un aumento nella fiducia che si ha nella Banca, e Voi, Egredi Signori, troverete così pienamente giustificate le parole, colle quali abbiamo cominciato questa breve relazione esprimendo il nostro soddisfacimento, che ora, siamo certi, sarà da Voi interamente diviso. Ed è con questa certezza che, proponendovi l'approvazione del bilancio 1883, non per seguire le tradizioni, bensì con l'intimo convincimento di obbedire alla nostra coscienza, Vi esortiamo ad unirvi a noi per ringraziare il Consiglio d'Amministrazione, che con tanto amore si adopera perchè sempre più prospera proceda questa nostra istituzione e diventi ognor più degna del plauso d'italiani e stranieri.

Padova, 8 febbraio 1884.

I SINDACI

Antonio Fusari
Astolfi Ferdinando
Bono Luigi Tomaso, relatore.

Il Presidente dichiara aperta la discussione tanto sulla Relazione del Consiglio che sul Rapporto dei Sindaci.

Il Presidente Onorario comm. Luzzatti, riservandosi di chiedere qualche schiarimento intorno ai prestiti fatti dalla Banca agli artieri a tenore della Relazione del Consiglio testè letta, dice di aver chiesta la parola per fare una proposta. E perciò accennando alla deliberazione presa dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti nel Settembre dello scorso anno, relativamente alle dimissioni in allora offerte da parecchi membri del Consiglio di Amministrazione, dai Sindaci, dai Proviviri e dagli Arbitri, passa a far conoscere, che, mercè l'opera di un Comitato, si può ottenere che quegli egregi uomini rimanesse in carica per tutto l'anno decorso.

Fa notare come, essendo ora chiamata l'Assemblea alla elezione di tutte le cariche sociali, sia dovere di tutti di ben ponderare sulla scelta, specialmente del Consiglio cui è demandato l'incarico di amministrare la nostra Banca. Osserva che, se il nostro Istituto ha l'onore e la fortuna di occupare uno dei primi posti fra le Banche popolari, lo si deve anzitutto alla indefessa operosità ed all'amore zelante e continuo del benemerito nostro Presidente Maso Trieste ed alla concordia sempre regnata nel seno dei vecchi Consigli di Amministrazione. Informa che quel Comitato costituitosi nel Settembre dello scorso anno composto di uomini di diversi partiti politici, ma solo compresi da vera cura e da vero affetto per la nostra Banca, quel Comitato ch'egli la chiama il Comitato della Concordia, si riconvocò in questi giorni, com'era suo dovere, allo scopo di additare ai Soci una lista di candidati capaci a condurre la Banca per quella via dignitosa e prospera finora percorsa. Indi passa a svolgere diffusamente tutti gli aspetti della grave questione delle nomine, avvertendo che il concetto di cui fu dominato subito il predetto Comitato fu quello della rielezione di tutti, ma che appena fu manifestata questa sua idea, alcuni dimissionari dichiararono in modo esplicito che, per ragioni diverse, non avrebbero potuto accettare di rimanere nel Consiglio della Banca, ed altri, cui il tempo non avrebbe conteso questo onorevole incarico, si dichiararono per principio contrari a cristallizzare ed irrigidire negli stessi uomini le stesse cariche. Così di fronte a

queste esitazioni venute all'ultima ora non riuscì possibile al Comitato di stabilire nulla di concreto.

Allo scopo quindi di lasciar tempo al Comitato in parola di poter scrutare l'animo di coloro che devono accettare l'incarico, e di poter esaminare bene le cose, onde concordemente proporre i nomi di coloro che devono sostituire gli altri, il commendatore Luzzatti, valendosi della facoltà concessa dall'art. 41 dello Statuto Sociale; visto che molti ed importanti sono gli argomenti da trattarsi nell'odierna seduta, propone all'Assemblea di prorogare fino a Domenica prossima le elezioni delle cariche sociali.

Questa proposta, messa ai voti, viene approvata alla unanimità restando così differita a Domenica 16 corrente la trattazione:

a) delle nomine delle Cariche Sociali;

b) della fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in Valori Pubblici e Conto Corrente Attivo secondo il disposto dell'Art. 62 del vigente Statuto

Di conseguenza l'Assemblea stabilisce che dalle ore 10 alle 1 pom. di Domenica restino aperte le urne pel deposito delle schede; dalle ore 1 alle 3 venga eseguito lo scrutinio ed alle 3 siano convocati i Soci per la proclamazione degli eletti e per la deliberazione dell'ultimo sovraccennato argomento.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal commendatore Luzzatti ed offerti con ogni dettaglio dal Presidente Maso Trieste circa ai Prestiti fatti dalla nostra Banca agli artieri, ai chiusuranti ed ai fittavoli durante l'anno 1883, e dopo lunghe discussioni intorno ai modi di poter allargare sempre più le operazioni dello Sconto di Mandati e di Polizze liquidate, nonché ai mezzi migliori onde venire in largo aiuto alle classi meno agiate; vengono sottoposte ai voti dell'Assemblea le seguenti proposte del Consiglio:

I. Proposta

«L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa popolare di Padova, autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare le L. 1440 iscritte in Bilancio a favore del fondo per opere di previdente beneficenza, nonché gli interessi che a tale fondo pervenissero:

a) per L. 240 nei soliti pre-mi e colle solite norme a prò degli Allievi della Scuola di Disegno e Plastica per gli Artigiani della Provincia di Padova;

b) per L. 1200 al fondo di garanzia dei Prestiti all'Onore.»

È approvata.
Prima di porre ai voti l'approvazione del Bilancio, viene chiesto all'Assemblea se intende che ne sia data lettura. L'Assemblea rinuncia alla lettura del Bilancio per la distribuzione che ne fu fatta ai soci presenti. Il Consiglio, dichiarando di astenersi dal votare, presenta la seguente

II Proposta

«L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa popolare di Padova, udita la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Rapporto dei Sindaci, approva il riparto degli utili in Lire quattrocentesimi cinquanta (450) per ogni azione saldata, nonché il Bilancio di chiusura dell'esercizio 1883, già distribuito ai Soci, sommando a Lire otto milioni settecentotrentotto mila settecentosessantadue centesimi novanta e quattro (8.738.762.92) vantando in Attivo ed altrettante in Passivo.»

È approvata.
Premessi alcuni schiarimenti chiesti dal Luzzatti intorno alle trattative corse fra la nostra Banca e la locale Deputazione Provinciale riguardo ai piccoli prestiti a favore degli inondati, di cui la

Legge 8 Luglio 1883, si passa alla seguente

III Proposta

«L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, autorizza il Consiglio di Amministrazione ad intendersi colla Deputazione Provinciale di Padova relativamente ai piccoli Prestiti agli inondati a termini della Legge 8 Luglio 1883 Num. 1843 e con quelle norme che il Consiglio stesso crederà di fissare.»

È approvata.
Dopo ciò venne data lettura della Relazione del Comitato Direttivo dei Prestiti all'onore colla quale vengono proposte le seguenti modificazioni agli Articoli VI e XI dell'inerente Regolamento.

Art. VI. Potranno chiedere ed ottenere prestiti d'onore soltanto i Soci effettivi iscritti almeno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città, semprechè:

a) la Società cui appartengono, avente esattore proprio, assuma di far esigere gli acconti per restituzione dei prestiti dietro richiesta del Comitato Direttivo.

b) abbiano riputazione di onestà e di operosità.

c) prestino un'opera, od esercitino un'industria, od una professione.

d) sappiano leggere e scrivere.

Art. XI. Nessuno potrà avere un secondo prestito se non abbia puntualmente restituito il primo.

Salvo casi eccezionali:

a) non potrà poi essere accordato un secondo prestito quando non siano trascorsi due mesi almeno dalla restituzione del primo.

b) chi abbia ricevuto prestiti per tre volte, non potrà ottenerne di nuovi, se non trascorso un anno intero dalla restituzione del terzo.

Aperta discussione in merito a siffatte proposte, il Socio Castori non crede che il modo, col quale è formulato l'articolo XI, risponda ai giusti desideri del Comitato Direttivo, e perciò propone di sostituire la proposta aggiunta alla lettera b) colla seguente:

«Nei prestiti all'onore saranno sempre preferiti coloro che non abbiano già ricevuti prestiti per tre volte.»

Senonchè insistendo il Comitato Direttivo a tenere ferma la dizione da esso proposta, viene sottoposta ai voti dell'Assemblea la seguente proposta formulata dal commendatore Luzzatti:

«L'Assemblea approva le modificazioni agli articoli VI e XI del Regolamento dei Prestiti all'onore nella dizione proposta dal Comitato Direttivo.»

«Da però facoltà al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Direttivo dei Prestiti all'onore, di determinare colla esperienza quali siano i casi eccezionali, di cui l'articolo XI, ritenuto che debba esservi contemplata la proposta Castori, e che nell'Assemblea del prossimo 6 Giugno il Comitato stesso, d'accordo col Consiglio di Amministrazione, ne farà rapporto all'Assemblea.»

È approvata.
Dopo di che si passa alla votazione della seguente:

IV. Proposta

«L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, autorizza il Consiglio di Amministrazione, a termini dell'art. 16 lettera I dello Statuto, ad impiegare durante l'anno 1884 nei Prestiti sull'onore una somma non maggiore di Lire Seimila (6000) a termine dell'inerente Regolamento.»

È approvata.
Dopo ciò la Seduta è levata alle ore 2 pomeridiane.

(La fine a domani)